

Le donazioni pavese alla sanità per la "guerra" al Covid-19. I 450 dipendenti del suo gruppo Tas Spa hanno donato ore di lavoro, l'azienda le ha raddoppiate

Valentino Bravi, un manager della solidarietà

DI ANTONIO AZZOLINI
AZZOLINI52@GMAIL.COM

Il cuore dei pavesi è grande. L'emergenza Coronavirus li ha mobilitati. Con loro anche 2 istituzioni, la fondazione Cariplo e la fondazione Comunitaria. In un'alleanza pubblico-privato 90mila euro sono finiti al Policlinico San Matteo, dipartimento malattie infettive, per l'acquisto di attrezzature scientifiche. 50mila euro arrivano dal gruppo Tas Spa (vedi intervista di seguito al suo A.D. Valentino Bravi), 40mila da Fondazione Comunitaria, presieduta da Giancarlo Vitali.

"Non ci siamo limitati a questo – dichiara il segretario della Fondazione Comunitaria Giorgio Villani, che con il Senatore Giovanni Azzaretti e Giancarlo Vitali diede vita nel 2001 alla fondazione pavese – Abbiamo donato anche 50mila mascherine alle case di riposo.

Abbiamo lanciato una sottoscrizione tra tutti i cittadini che donando a noi vedranno la cifra raddoppiata e destinata ad iniziative per la ricerca e per la comunità del territorio".

Fondazione Cariplo ha inoltre avviato, con la Regione Lombardia e fondazione Veronesi, un bando che metterà a disposizione

7,5 milioni di euro per la ricerca sul Coronavirus.

L'INTERVISTA A VALENTINO BRAVI

Possiamo definirlo il manager pavese della beneficenza. Un benefattore. Parliamo di Valentino Bravi, Chief Executive Officer e cioè capo del gruppo TAS Spa, (sede legale a Roma, con sedi a Milano, Bologna, Verona, Parma, Siena, Genova e Prato), quotata al mercato telematico azionario. L'attività: sviluppa e commercializza in Italia ed all'estero prodotti software per le banche. Conta 450 dipendenti. Il dottor Bravi è un "self made man".

Ha una laurea in matematica ed un'intensa attività svolta in una decina di aziende.

Iniziò al gruppo Montedison. Lui, il figlio del capostazione di Porta Garibaldi a Pavia, ne ha fatta di strada. A Porta Garibaldi ci è rimasto 18 anni con i genitori che dirigevano il flusso di treni, di passeggeri e passaggio a livello di una stazione di notevoli dimensioni rispetto a quella casetta rimasta.

Dopo il gruppo Montedison passò al gruppo Olivetti, quindi al gruppo Pirelli. Da allora è stato un crescendo rossiniano in una decina di società, con sem-

pre più elevate responsabilità. Più di 10 anni fa passò al gruppo TAS di cui ora è amministratore delegato. A Pavia ci vive con la moglie.

"Non ci vengo solo per dormire – dice il dottor Valentino Bravi – qui ho le mie radici, i miei amici storici, Giancarlo Albini, Giancarlo Vitali, Giorgio Goggi (scienziato e docente allo IUSS di Pavia, ndr), e altri". Per lo Chief Executive Officer sono giorni tristi per la pandemia da Coronavirus, ma illuminati dalla nascita del quarto nipote. La prima femmina.

"E' una grande gioia – dice sorridendo il dottor Bravi – come nonno sono felicissimo anche per i miei due figli".

AL GRUPPO TAS LA BENEFICENZA E' DI CASA

Parliamo della donazione di 50mila euro al San Matteo e dei 25mila euro inviati allo Spallanzani di Roma. Per Bravi e i 450 dipendenti della TAS Spa sono azioni quasi normali. La beneficenza, per loro, è una consuetudine. Fare azioni di solidarietà non è un'eccezione ma rientra quasi nell'attività ordinaria aziendale.

"Da anni – dice Bravi – abbiamo abolito i regali di Natale ai clienti. Facciamo donazioni, a loro nome, ai



Peso:56%

bambini del Terzo Mondo o per comunità di ragazzi disabili per le quali confezioniamo anche centinaia di cestini alimentari. I nostri dipendenti sono generosi. Hanno raccolto anche questa volta i loro fondi donando ore di lavoro del loro salario. L'azienda le ha raddoppiate.

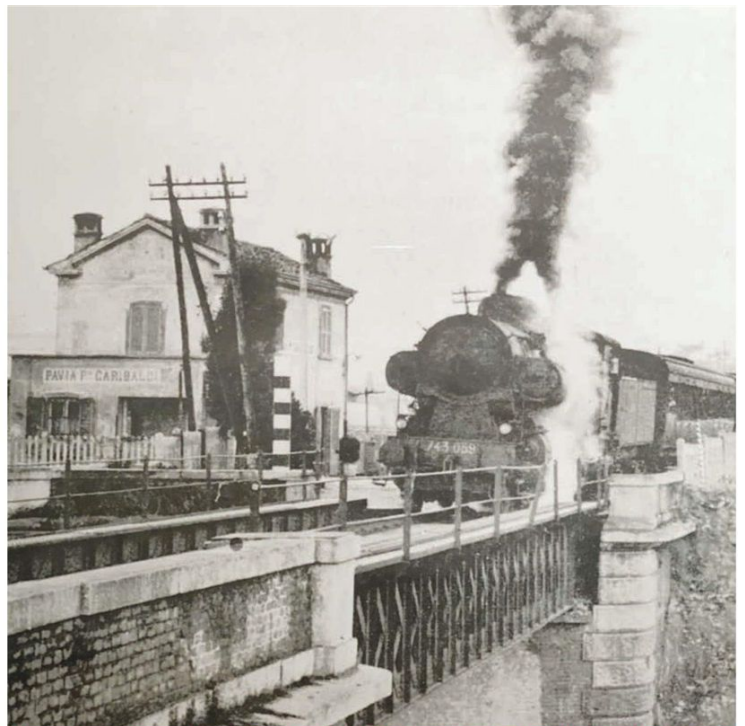
Anche per il terremoto che subì l'Emilia Romagna intervennero". Sulla tragedia che sta vivendo il Paese con la pandemia Valentino Bravi afferma "crediamo che in questa fase di

difficoltà nazionale, che mette in pericolo sia la salute che l'economia del Paese, sia doveroso che tutti, individui ed imprese, diano il loro contributo. Tra tutte le iniziative abbiamo scelto di sostenere quella che sentiamo più affine al nostro spirito aziendale. Questo cui fa sentire ancora più uniti come gruppo".

Beneficiari la fondazione Spallanzani di Roma ed il Policlinico S.Matteo di Pavia, in sinergia con le Fondazioni Cariplo e Comunitaria



Valentino Bravi



Una storica foto: la stazione di Porta Garibaldi di Pavia negli anni '70, gestita dalla famiglia Bravi



Peso:56%